

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE

Premessa

La legge finanziaria 2005 ha previsto tra gli obiettivi che le Regioni devono conseguire al fine di ottenere il conguaglio del 5% del Fondo Sanitario Nazionale l'attivazione del Piano Nazionale della Prevenzione e del Piano Nazionale della Formazione.

Il Piano Sanitario Nazionale pone l'accento sulla necessità di sviluppare metodologie di comunicazione su stili di vita più salutari, che possano raggiungere tutti gli utenti effettivi e potenziali, e su un sistema di monitoraggio dei risultati ottenuti con le iniziative di Prevenzione sanitaria. L'Amministrazione Regionale ha il compito di tradurre gli obiettivi nazionali nel contesto locale, attraverso la programmazione ed il coinvolgimento integrato dei vari soggetti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), impegnati nelle attività di prevenzione primaria e secondaria.

La traduzione in ambito locale del Piano Nazionale per la Prevenzione costituisce, quindi, un intervento trasversale, che non attiene in modo esclusivo ad una struttura sanitaria o ad un ambito geografico, ma interessa l'intero sistema sanitario a partire dai Dipartimenti di Prevenzione fino ai Medici di medicina generale, alle strutture ospedaliere e specialistiche ed ai servizi socio-sanitari.

Anche in Sardegna, come in ambito Nazionale, nel corso degli ultimi decenni, si è verificato un forte aggravio della spesa sanitaria, in buona parte imputabile all'allungamento della vita media ed al conseguente aumento del peso delle patologie cronico-degenerative e neoplastiche.

La Prevenzione è il primo "Obiettivo di Sistema" della proposta di Piano Sanitario Regionale (PSR), che si propone di porre in essere gli strumenti organizzativi necessari per assicurare una costante analisi dei bisogni e della domanda di salute, anche inespressa, della popolazione. A tal fine, risulta indispensabile la conoscenza del livello di incidenza delle patologie nel territorio regionale ed il monitoraggio della loro evoluzione temporale, attraverso la sorveglianza epidemiologica, che è, al contempo, lo strumento indispensabile per la verifica dell'efficacia di tutti gli interventi di Prevenzione che saranno adottati.

Obiettivi

Con questo Piano la Regione si propone di garantire la massima operatività ai diversi progetti di prevenzione, attraverso la messa in opera di strumenti efficaci di sorveglianza dello stato di salute della popolazione, che ottengano la più ampia adesione possibile da parte dei cittadini e ne stimolino il comportamento attivo per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla bozza di Piano Sanitario Regionale.

A tal fine, è richiesta, in primo luogo, la costituzione di un "Sistema della Prevenzione", costituito dal Dipartimento di Prevenzione e dai Distretti Sanitari. In conformità con il concetto di rete di Prevenzione, espresso dalla proposta di Piano Sanitario Regionale, il Dipartimento di Prevenzione potrà svolgere, in via sperimentale, funzioni di coordinamento per favorire la massima collaborazione tra tutte le strutture coinvolte nell'attuazione del piano.

A livello regionale sarà costituito un gruppo di coordinamento, presieduto dal Direttore Generale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità, di cui faranno parte il Responsabile del Servizio di Prevenzione, quello del Servizio Assistenza Ospedaliera, Distrettuale e Osservatorio epidemiologico, ed esperti nelle materie riguardanti i progetti inseriti nel Piano.

Ogni linea di progetto comprenderà, nella fase preliminare, la formazione degli operatori, che verrà effettuata anche in collaborazione con l'Università.

Risultati attesi

1. Prevenzione delle patologie cardiovascolari

- a. riduzione della morbilità e mortalità cardiovascolare;
- b. prevenzione della disabilità da eventi cardiovascolari acuti;
- c. miglioramento della qualità della vita nei pazienti cardiovascolari.

2. Prevenzione delle complicanze del diabete di tipo II nell'adulto e nel bambino

- a. riduzione dei tassi di menomazione permanente da complicazioni del diabete di tipo II (cecità, amputazione di arti, nefropatie, patologie cardiovascolari acute);
- b. riduzione dei tassi di ospedalizzazione dei pazienti diabetici;
- c. miglioramento della qualità della vita dei pazienti diabetici.

3. Screening oncologici per la diagnosi precoce delle neoplasie della cervice uterina, della mammella e del colon-retto

- a. riduzione degli interventi di chirurgia radicale (isterectomie, mastectomie, colectomie) successivi a diagnosi tardive dei processi neoplastici;
- b. riduzione dei tassi di mortalità per le patologie neoplastiche oggetto delle iniziative di screening;
- c. miglioramento della qualità della vita nei pazienti oncologici.

4. Piano delle vaccinazioni

- a. riduzione dell'incidenza delle patologie infettive prevenibili mediante vaccinazione e progressiva tendenza alla loro eradicazione;
- b. sorveglianza delle complicazioni vaccinali;
- c. diffusa accettazione degli interventi di vaccinazione quale insostituibile strumento di prevenzione.

Piano finanziario

1. Dotazioni infrastrutturali per la realizzazione del Piano, spese di coordinamento regionale, sistemi di rilevazione e di monitoraggio € 700.000,00
2. Formazione attraverso corsi di educazione continua per singole Aziende USL, per gruppi di Aziende e per singoli progetti (compresivi anche dei progetti che saranno successivamente presentati) € 1.200.000,00
3. Finanziamento dei progetti approvati nell'ambito del Piano per la Prevenzione €10.267.900,00,
così articolati:
 - Screening del carcinoma della cervice uterina € 2.000.000,00
 - Screening del tumore della mammella € 2.000.000,00

• Screening del carcinoma colon-rettale	€ 1.500.000,00
• Prevenzione del rischio cardiovascolare	€ 900.000,00
• Prevenzione delle complicanze del diabete	€ 900.000,00
• Prevenzione dell'obesità	€ 260.000,00
• Piano vaccini	€ 1.000.000,00
• Altri progetti da presentare entro il 30.12.2005	€ 1.707.900,00

4. Attività di monitoraggio e valutazione degli interventi € 500.000,00

La ripartizione del finanziamento complessivo, pari ad euro 12.667.900, così come sopra riportata, è da considerarsi di massima e potrà subire variazioni in relazione a particolari esigenze che dovessero intervenire nelle fasi operative dei diversi progetti.